

Regione Lombardia

Provincia di Pavia

COMUNE DI VIGEVANO



STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO REDATTO AI SENSI DELLA D.G.R. LOMB. N° IX/2616 DEL 30/11/2011 ss. mm. ii. E D.G.R. LOMB N° X/6738 DEL 19/06/2017

TAV.12

CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA SU BASE CTR

contributo:

Comune di Vigevano
Cassa Vittorio Emanuele II, 25
Vigevano (PV)



Primo Edizione
Giugno 2025

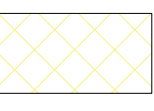
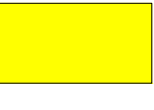
Scala 1:10.000

CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
SU BASE CTR

TAV.12

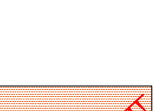
Classe II: Fattibilità con modeste limitazioni

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate modeste limitazioni all'uso a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti d'indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi. Sono distinte le seguenti sottoclassi:

-  Sottoclasse IIa: comprende gran parte del territorio comunale, in quanto area a media-alta vulnerabilità del primo acquifero e con modesta soggezione della falda.
-  Sottoclasse IIb: fascia di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI).
-  Sottoclasse IIc: aree soggette ad allagamento con T=100 anni a causa di insufficienza delle reti fognarie.

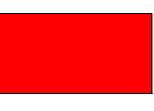
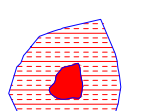
Classe III: Fattibilità con consistenti limitazioni

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate consistenti condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso del terreno per le condizioni di pericolosità e vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Sono distinte le seguenti sottoclassi:

-  Sottoclasse IIIa: comprende aree in fascia di esondazione delle piene (Fascia B del PAI) e delle scenari L del PGRA interessate da alluvioni rare.
-  Sottoclasse IIIb: comprende aree incluse nello scenario H del PGRA incidenti aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti con tempo di ritorno compreso tra 20 e 50 anni sul reticolo consortile.
-  Sottoclasse IIIc: comprende le aree che presentano dal punto di vista ambientale un certo grado di degradazione. In particolare ci si riferisce alla zona di ex cimitero di cava e alle aree degradate identificate dalle ispezioni di rilevamento del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino.
-  Sottoclasse IIId: comprende aree nella Valle del Ticino ad alta vulnerabilità del primo acquifero e con rischio soggezione della falda (localmente prossima a piano campagna).
-  Sottoclasse IIIE: comprende una fascia di terreno di 20 m a partire sia dall'orlo superiore che dal piede della scarpata principale delimitante la Valle del Ticino dal Piano Generale Terrazzato.

Classe IV: Fattibilità con gravi limitazioni

In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate gravi limitazioni all'uso a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrate, se non opere tese al consolidamento, alla sistemazione, alla salvaguardia e alla tutela litogeologica del sito. Sono distinte le seguenti sottoclassi:

-  Sottoclasse IVa: comprende aree in fascia di deflusso della piena (Fascia A del PAI) e/o incluse nello scenario H del PGRA comprendente aree interessate da alluvioni frequenti con tempo di ritorno compreso tra 20 e 50 anni sul fiume Ticino.
-  Sottoclasse IVb: comprende la fascia dei fontanili, calcolata in 50 m dalla testa del fontanile e in 10 m dalle sponde dei primi 200 m dell'alito, all'interno della quale non sono consentite opere di urbanizzazione e di edificazione.
-  Sottoclasse IVc: presenza di laghetti che rendono estremamente vulnerabile la falda. E' stata prevista una fascia di tutela assoluta pari a 50 m di larghezza delle sponde.

Sottoclasse IVd (non rappresentata graficamente). Include tutti gli olivi dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, nei quali vige il vincolo di inedificabilità.

Scenario di pericolosità sismica (studio di livello)

Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o luvo-glaciali granulari e/o coesivi.
Zone soggette ad amplificazione litologiche e geomorfiche.

Z3a - Ciglio di scarpata di terrazzo naturale o localmente artificiatizzato di altezza superiore a 10 m ove gli effetti sismici possono originare amplificazioni topografiche.

Confini comunali

